

POLIZIA

Educare i migranti alla nostra legge

■ Tutti invocano più presenza da parte delle forze dell'ordine perché non si sentono più al sicuro. Una presenza richiesta a seguito di una percezione di sicurezza, ma anche di una sicurezza reale decisamente diminuita rispetto a un tempo, anche grazie a politiche sbagliate fatte di tagli che hanno depotenziato le forze dell'ordine, reso meno efficace l'applicazione delle leggi e nello stesso tempo aver sottovalutato il problema dell'"accoglienza" con tutte le conseguenze che ne derivano.

E' fondamentale non solo accogliere, nel senso di assistere, ma anche insegnare ai nuovi "ospiti" la nostra lingua, le nostre usanze e le nostre leggi; spesso nel lavoro notiamo che, malgrado la persona sia arrivata da parecchio tempo nel nostro Paese, ancora stenti a capire e parlare la nostra lingua.

Evidentemente i numerosi episodi accaduti in Italia e anche nella nostra città, sia denunciati ma anche quelli non denunciati, dimostrano che qualcosa non funziona sul piano dell'accoglienza e che qualcosa va senz'altro rivisto, perché oltre a non lasciare alcuno spiraglio per una reale integrazione e un futuro dignitoso per gli accolti, genera per insicurezza tra la gente.

La miopia di questa politica fatta di tagli alle forze di polizia, di depenalizzazioni e di un'accoglienza per nulla veramente integrante, creano episodi come quelli accaduti in via dell'Istria, dove la gente chiede una "diversa" sicurezza da quella garantita oggi. Servono risposte e decisioni politiche per evitare che in futuro siano le forze di Polizia a dover arginare sulle piazze le scelte passate, evidentemente fallimentari.

Siamo certi che la professionalità dimostrata dagli agenti nell'evitare contatti e possibili episodi che potevano sfociare in violenze sarà la stessa anche in futuro, ma riteniamo necessario un cambiamento lavorando seriamente ai "tavoli" dove si prendono le decisioni.

Lorenzo Tamaro

segreteria Provinciale Sap

